

## A tutte le famiglie

È giunto il momento di rispondere ad alcune mail che ci sono arrivate in questi giorni e, al contempo, di dar conto su come il nostro Istituto si è mosso in questi tempi bui, ormai per molta parte dell'intera umanità. Pertanto, non è con serenità che scrivo insieme ai docenti queste parole. Preside e docenti, infatti, non sono immuni dalle difficoltà che tutti stiamo vivendo, difficoltà e, a volte, dolore perché questi sono giorni non solo complicati ma anche dolorosi.

Dunque, dobbiamo raccontare di come la scuola che non c'è in verità ci sia ancora e di come abbiamo pensato di concretizzare questo "ancora".

In primo luogo abbiamo cercato di confrontarci, di parlarci, di provare a ragionare insieme in merito a un'esperienza che non ha precedenti, non ha protocolli di riferimento, non ha "letteratura", per quanto si stia scrivendo molto e di tutto circa questa nuova dimensione della scuola che, ormai convenzionalmente, chiamiamo didattica a distanza. L'acronimo DAD è entrato nel linguaggio comune.

I primi passi della nostra didattica a distanza sono stati incerti. Nessuno si immaginava quello che poi si è manifestato. Tuttavia, nell'incertezza, nella difficoltà abbiamo avuto sempre ben chiaro che avremmo dovuto mettere in campo un approccio educativo di carattere inclusivo: metodi, tecniche e strumenti utili per tutti, soprattutto per chi si trova in condizioni più disagiate. Il mantra dei docenti è diventato "non si lavora per pochi, si lavora per tutti". La registrazione delle lezioni, ad esempio, è sembrato un mezzo utile a consentire a tutti i ragazzi di poter ascoltare e riascoltare la lezione nei momenti più adatti alla gestione familiare di ciascuno.

Va da sé che ogni Istituto della provincia e dell'Italia Intera abbia preso decisioni, tracciato vie da seguire: linee guida, protocolli vari per la DAD, sulla base delle indicazioni ministeriali. Le esperienze sono le più diverse. L'applicazione dei docenti è per la maggior parte dei casi ammirevole. Oserei persino parlare di abnegazione. Preparare le lezioni, correggere, stimolare gli allievi in un contesto di didattica a distanza non si fa in poche ore. Le giornate scorrono al computer come è ormai normale per tutti. Paradossalmente, i ritmi sono molto più serrati di prima e attività che in presenza avrebbero occupato qualche ora oggi occupano tempi molto dilatati.

Orbene, giungono dai genitori le considerazioni più diverse, alcune di grandi lodi, altre molto dure. Sono qui ora, insieme ai docenti a dirvi che vi abbiamo ascoltati, che continueremo ad ascoltarvi. Comprendiamo il disagio di molte famiglie, comprendiamo che alcune nostre scelte possano dar luogo a critiche e persino a fraintendimenti delle nostre intenzioni. Mettersi in ascolto e uscire dall'"io penso onnipotente" è senza dubbio l'unico atteggiamento che possiamo tutti mettere in atto per mantenere una relazione fra scuola e famiglia che possa davvero avere come fine il benessere dei bambini e dei ragazzi.

Resta, comunque, estremamente importante il supporto che i genitori in questo momento stanno dando ai loro figli, soprattutto ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia: per evidenti ragioni di età, infatti, i bambini non possono essere autonomi nell'utilizzo di device e piattaforme, anche se molti insegnanti segnalano un veloce apprendimento di competenze digitali che gli stessi potranno spendere anche nella scuola in presenza. La sinergia educativa tra la scuola e le famiglie rappresenta sempre un valore aggiunto di qualsiasi percorso di apprendimento. Per questo motivo, invitiamo i genitori a prendere visione del protocollo per la didattica a distanza che è stato elaborato e approvato dal collegio docenti. Il documento rappresenta per noi una guida che consente di mantenere una dimensione unitaria di Istituto, pur nelle diverse declinazioni di ogni grado (*Allegato 1*).

Dunque, in mezzo a tanto scompiglio, vorremmo chiedere ai genitori di continuare a scriverci e a dialogare con noi. Ci è utile cogliere il vostro punto di vista per venirvi incontro quando possibile. Però, vi chiediamo anche di darci fiducia e di spingere i vostri ragazzi a continuare a lavorare e a partecipare agli incontri programmati, a collaborare con i compagni e a tenere un comportamento adeguato durante le videolezioni. Non si tratta di mera forma, ma di ridare sostanza, anche attraverso norme di buona educazione e comportamento ad una dimensione, quella digitale, che è molto evanescente.

Per questo abbiamo elaborato delle **indicazioni specifiche per i ragazzi della scuola secondaria** (*Allegato2*).

**I genitori e gli alunni della Scuola Secondaria, trovano qui di seguito ulteriori precisazioni** in merito alle scelte organizzative:

La programmazione settimanale di lezioni in streaming impegnerà gli allievi per 10 moduli a settimana di quaranta minuti ciascuno, con **la possibilità di un'integrazione fino ad un massimo di 15 moduli**.

Questo approccio risponde anche alle indicazioni del Ministro della Pubblica Istruzione - Nota prot.388 del 17 marzo 2020 - che, al punto "Cosa si intende per didattica a distanza", così recitano: *«La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale"»*.

Non bisogna dimenticare però che **le lezioni in streaming sono di supporto alle videolezioni e a tutte le altre modalità di didattica a distanza** (p.e. file audio prodotti dai docenti, video didattici reperiti in rete, lezioni nel live forum ecc..), **che restano la base per la spiegazione di argomenti nuovi e che** sembrano essere strumenti adeguati a favorire l'acquisizione dei contenuti proposti.

#### **Perché questa scelta organizzativa?**

1. Abbiamo pensato ad una quindicina di moduli settimanali come tempo massimo per lezioni in streaming al fine di **non appesantire troppo il tempo di applicazione al computer**, dato che ormai non solo la scuola ma la vita intera passa attraverso i nostri device. Per ora ne sono stati proposti una decina. Ma esiste una flessibilità di cui gli insegnanti sono a conoscenza e della quale informeranno anche i ragazzi. Soprattutto per alcune discipline potranno esserci variazioni in base alle reali necessità e ai problemi contingenti che sorgeranno. Abbiamo cercato di organizzare delle routine in modo da dare ai ragazzi una dimensione più strutturata, meno nebulosa.
2. Per organizzare le lezioni in streaming si sono tenute in considerazione le seguenti variabili:
  - gli impegni dei docenti su più scuole
  - la presenza in diverse famiglie di fratelli e sorelle con a disposizione un solo device
  - la presenza di molti genitori in lavoro agile
3. Si è privilegiata una fascia oraria in tarda mattinata e una pomeridiana perché sappiamo che ci sono fratelli/sorelle anche alle scuole superiori, dove i ragazzi sono generalmente impegnati per le loro lezioni al mattino.

### **Perché 40 minuti per le lezioni in streaming?**

Perché ci è sembrato un tempo attento adeguato. Senza scomodare teorie della comunicazione, l'esperienza didattica insegna che concentrare l'attenzione in uno spazio di tempo limitato sortisce effetti migliori rispetto ad una dilatazione dei tempi.

### **Perché le piattaforme proposte?**

Perché già utilizzate da alcuni insegnanti che, nella logica della condivisione e della cooperazione fra colleghi, le hanno fin da subito diffuse affinché tutti potessero cimentarsi nel contesto della didattica digitale. Perciò, pur consapevoli, soprattutto con l'evolversi della situazione, della presenza di piattaforme particolarmente performanti, è stata presa la decisione di non modificare quanto proposto in prima battuta proprio per non confondere le famiglie e gli allievi.

Inoltre, per quanto riguarda la piattaforma Zoom, questa consente un contatto visivo con la classe, indispensabile in un'ottica educativo-affettiva.

Stiamo comunque seguendo quotidianamente gli aggiornamenti relativi alla posizione della piattaforma in merito alla privacy dei suoi utenti.

Da ultimo vorrei riflettere con voi sulla condizione "zoppicante" nella quale sembra si possano trovare i nostri ragazzi, soprattutto in funzione di studi futuri. Non vogliamo avere l'ossessione di finire il programma. Questo può apparire strano detto da una preside e da insegnanti. Ebbene, non vogliamo proprio cadere in questo pericolo. A nostro parere, l'ossessione del programma ci farebbe perdere di vista che in questo momento gli apprendimenti degli allievi devono essere apprendimenti co-costruiti insieme ai docenti, affrontando lo studio di quei nuclei disciplinari che possano essere davvero utili a stimolare la curiosità per il mondo, a dare le risposte che la vita ci pone. Forse le riflessioni che mettiamo in campo oggi ci porteranno a mettere in atto un'altra idea di scuola, anche quando torneremo fisicamente in aula. Non penso che cancelleremo con una spugna questa esperienza. Anzi, sarà importante fin da ora pensare a dove vorremo andare poi, quando tutto questo sarà finito. Potremmo uscirne rigenerati o sconsigliati. Certo è che dovremo farci delle domande. E crediamo che il modo migliore di pensare al futuro sia tentare di costruire oggi un nuovo *sillabus* dei saperi, andando a centrare l'attenzione su ciò che ha vera pregnanza ermeneutica. Non possiamo pensare di mettere in atto un mero surrogato della didattica tradizionale. Non è possibile, non avrebbe senso.

Un cordiale saluto a tutti, nella speranza di tempi migliori.

La dirigente scolastica e gli insegnanti del Comprensivo

## ALLEGATO 2

### INDICAZIONI PER I RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Si comunica che le **lezioni in streaming** cominceranno **lunedì 6 Aprile** secondo l'orario già inviato alle famiglie dai coordinatori di classe. L'attività didattica sarà sospesa per le vacanze pasquali, come da calendario scolastico, dal 9 al 14 aprile.

Indicazioni per gli alunni - Didattica in presenza (estratto dal patto di corresponsabilità)	Indicazioni per gli alunni - Didattica a distanza
Considerare la scuola un impegno importante sviluppando la curiosità e interesse a migliorare le proprie attraverso attività di recupero di conoscenze, abilità e competenze.	Gli alunni devono considerare la scuola un impegno importante quindi si adopereranno per arrivare puntuali alle videolezioni e presteranno la dovuta attenzione alle stesse, concentrandosi sulle attività al fine di poter consolidare conoscenze, abilità e competenze.
Prestare attenzione alle attività scolastiche, esprimere democraticamente il proprio pensiero evitando le occasioni di disturbo	Gli alunni devono esprimere il proprio pensiero e le proprie richieste di chiarimento durante le videolezioni in modo ordinato e rispettoso. Gli alunni possono comunicare con gli insegnanti in caso di necessità anche su Aule virtuali (Live Forum, Messaggi).
Eseguire puntualmente le consegne e quanto assegnato a scuola e a casa	Gli alunni sono tenuti, ciascuno secondo le proprie possibilità legate al contesto familiare, ad eseguire le consegne concordate con l'insegnante tramite registro elettronico.
Prendere coscienza dei diritti e doveri personali del percorso formativo.	Fondamentale in questo contesto che gli alunni cambino approccio, lavorando non per ottenere riscontro in termini di votazione numerica bensì nell'ottica di processo di responsabilizzazione e automiglioramento personali.
Mantenere impegno, attenzione e partecipazione adeguati nell'affrontare le varie attività didattiche.	Gli alunni sono chiamati a mettersi in gioco rispetto alle nuove modalità di apprendimento. Inoltre, si impegneranno a usare le nuove tecnologie organizzando il proprio tempo in modo da non affaticare eccessivamente la vista o ad assumere posizioni scorrette troppo a lungo.

	<p>In Agenda i ragazzi troveranno tutte le indicazioni per il lavoro della settimana. Si consiglia di visionarla almeno una volta al giorno.</p>
<p>Sapersi assumere le proprie responsabilità e agire correttamente.</p>	<p>Gli alunni devono provare a lavorare in autonomia, soprattutto durante lo svolgimento di eventuali verifiche formative; questo per dare la possibilità all'insegnante di capire quali siano i punti a poco chiari o da consolidare. Possono chiedere chiarimenti usando tutti i canali a disposizione: scrivere nel Live Forum; inviare un messaggio personale, accedendo da Aula virtuale (area "Messaggi"); inviare una e-mail al docente, se condivisa.</p>
<p>Presentarsi sempre a scuola con abbigliamento decoroso.</p>	<p>Durante le videolezioni gli alunni sono tenuti a presentarsi con un abbigliamento decoroso come se fossero fisicamente a scuola. Inoltre, devono presentarsi con il viso a favore di webcam, possibilmente in ambiente ben illuminato e silenzioso, seduti a un tavolo con a disposizione un quaderno/blocco note per eventuali appunti. Durante la videolezione il docente potrà disattivare i microfoni degli studenti per evitare "rumor" durante la spiegazione; quando i ragazzi vorranno intervenire (o quando l'insegnante darà spazio agli interventi) dovranno farlo attraverso l'apposita funzione della piattaforma o sollevando una mano in modo che sia visibile all'insegnante.</p>